

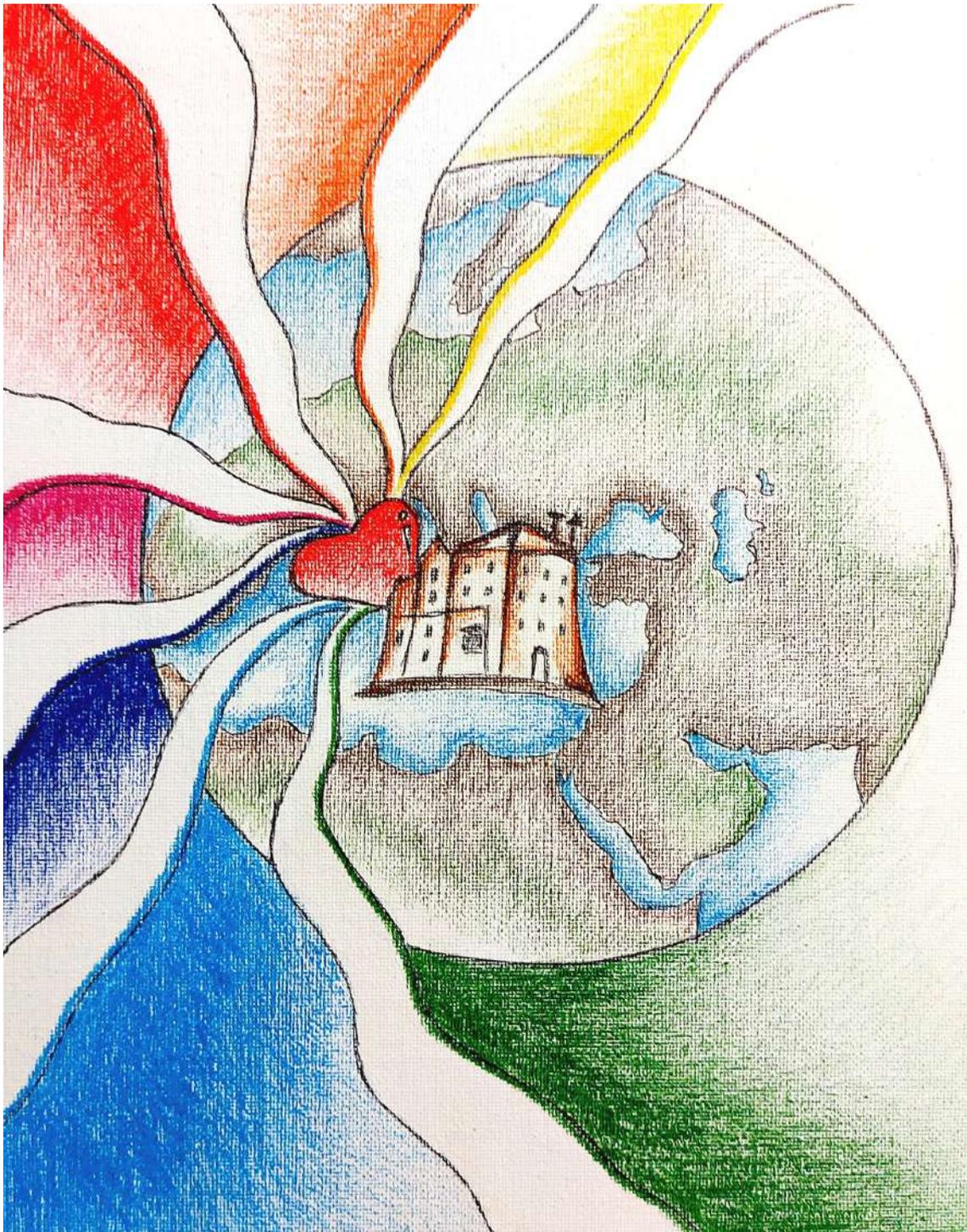
NUMERO 1
26 APRILE 2021

CONTEMPERAZIONE

Monastero Clarisse Eremita
Fara Sabina (Rieti)



**Nascondimento
vs Annuncio**



NASCONDIMENTO VS ANNUNCIO



PAGINA 4

LA PAROLA ALLA MADRE

**UNA VITA PER ANNUNCIARE
UN DIO CHE SI DIS-VELA**

PAGINA 5

RESPIRIAMO LA PAROLA

NEL KAYROS DI BETANIA

PAGINA 7

FOCUS

CLAUSURA OGGI, PERCHE'?

PAGINA 8

IL SEGNO

**NEL SEGRETO DELLA TUA
STANZA**

PAGINA 9

CLAUSURA LIVE

**IL CUORE NASCOSTO DEL
MONDO**

PAGINA 10

CLAUSURA LIVE

TESTIMONIANZE

PAGINA 11

CHIAMATI ALLA FELICITA'

**"E' GESU' CHE CERCATE QUANDO
SOGNATE LA FELICITÀ".**

**LA CLAUSURA, UNA PROPOSTA DI
FELICITÀ**

DAL CUORE DEL MONASTERO



NASCONDIMENTO VS ANNUNCIO



PAGINA 12

VIAGGIO NELLE FONTI FRANCESCANE

**REGOLA PER I FRATI CHE
VOLEVANO VIVERE NEI ROMITORI
(EREMI)**

PAGINA 13

DAL MONASTERO: PROPOSTE PER CATECHISTI, EDUCATORI E CAPI SCOUT

**NASCONDIMENTO: UN TEMPO DI
GRAZIA PER RIENTRARE DENTRO
SE STESSI**

PAGINA 14

FRAMMENTI DI MAGISTERO

**COSTITUZIONE APOSTOLICA
VULTUM DEI QUERERE. SULLA VITA
CONTEMPLATIVA FEMMINILE (22/07/2016) - N.6**

**ESORTAZIONE APOSTOLICA POST-SINODALE
DI PAPA GIOVANNI PAOLO II
VITA CONSECRATA (25/03/1996) - N. 59**

PAGINA 15

DALLE NOSTRE CRONACHE

I NOSTRI PERCORSI FORMATIVI 2021

PAGINA 19

CLARISSE EREMITA'S FRIENDS

**INFO E CURIOSITA' SUL NOSTRO
MONASTERO E SULLA NOSTRA
COMUNITA'**

LA PAROLA ALLA MADRE

UNA VITA PER ANNUNCIARE UN DIO CHE SI DIS-VELA

Un grazie alle mie sorelle che hanno dato vita a questo progetto che mi frullava in testa da anni. E' il primo numero del nostro giornalino comunitario e già iniziamo con le cose difficili! ... pensate cosa sarà in seguito!

Nascondimento o annuncio: questo è il tema di questo numero.

Nel pensare a cosa dire mi venivano in mente tanti flash a partire dalla mitologia greca alla filosofia, dall'Antico al Nuovo Testamento. Nascondimento e rivelazione sono in fondo lo stesso volto di Dio che si dis-vela all'uomo.

Da sempre l'uomo ha che fare con un Dio che è nascosto ai suoi occhi, ma che è presente nella sua vita, nella sua storia in modo inconfondibile e inafferrabile insieme.

Se il profeta Isaia può dire: "Veramente tu sei un Dio nascosto, Dio d'Israele, salvatore" (Is 45,15) è perché vede contemporaneamente un Dio inconoscibile, inaccessibile, impredicabile e un Dio che palesemente guida gli eventi storici d'Israele fino alla sua salvezza eterna. Una salvezza che non può che essere annunciata.

Un Dio che non si smentisce nel corso dei secoli perché anche in Gesù, Yehoshu'a, Dio salva e salva attraverso la croce e la risurrezione cosicché il suo volto sia velato e rivelato allo stesso momento. Nascosto nella sconfitta della croce e nella inenarrabilità della risurrezione Dio ha salvato definitivamente l'uomo e continua a salvarlo ogni giorno nascosto dietro le sembianze della disfatta, dello sbandamento, della crisi, che sono quel tesoro che, se visto con gli occhi della fede, non può essere che salvezza perché la nostra fragilità, le nostre ferite diventano oggetto della cura e della misericordia da parte di Dio.

Come non annunciare tutto questo? E l'annuncio può essere dato in svariati modi perché ad ognuno di noi è stato messo nel cuore un seme diverso che "dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce" a nostra insaputa (cfr. Mc 4,26-32).

In uno di questi semi c'è anche la vita contemplativa che, nascondendosi con Cristo in Dio annuncia ogni giorno le sue meraviglie e le sue vittorie nella storia e nella vita di ogni uomo. La nostra vita diventa per noi la stanza segreta dove Gesù ha chiesto ad ogni cristiano di rinchiudersi per vivere in intimità con Dio:

"Tu, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel tuo segreto e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Mt. 6, 6). Questo vivere nascoste dunque non è come quello che prospettavano i filosofi greci per non cadere in disgrazia, ma è un perdersi nella vita di Dio in Cristo Gesù che è morto e ha dato la sua vita per noi. Dio poteva salvare l'uomo con eventi e gesti eclatanti, ma ha voluto celarla nell'annientamento della croce che però è diventata la nostra gloria. Tale certezza fa diventare la vita contemplativa l'annuncio gioioso e totale della nostra appartenenza a Cristo e della sua signoria di Risorto nella vita di tutti gli uomini, che siano o no consapevoli. Ora solo un cuore che ama può riconoscere come salvezza e annuncio ciò che in realtà non si vede perché, come ripeteva il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupery: "L'essenziale è invisibile agli occhi" giacché "non si vede bene che col cuore".





**RESPIRIAMO
LA PAROLA**

NEL KAYROS DI BETANIA

Lc 10,38-42 - Gv 11,1-45 - Gv 12,1-11

Betania. Sei giorni prima della Pasqua. Casa di Lazzaro, Marta e Maria. Tre fratelli dal carattere completamente diverso, desiderosi tutti e tre di servire Dio con le loro vite.

Gesù, hai appena bussato alla porta di casa dei tuoi amici. Ormai è breve il tempo che ti separa dagli eventi che ti porteranno precipitosamente alla tua passione e morte. Per questi tuoi ultimi momenti, hai scelto Betania. L'hai scelta volutamente e con desiderio, per condividere, ancora una volta, la gioia della tavola con chi ami.

Tempo prezioso. Tempo di incontro. Tempo di profondità. Tempo che scorre lento.

Luogo che scalda il cuore. Luogo che è casa. Luogo che è carezza. Luogo di intimità.

Gesti, parole e silenzi densi ed intensi. Gesti, parole e silenzi che raccontano la solidità di un'amicizia, di un bene che custodisce l'altro, di una cura che si toglie i sandali davanti al mistero dell'altro. Gesti, parole e silenzi che si fanno profezia.

La porta è chiusa, stavolta, solo in pochi sono ammessi in quella casa.

In punta di piedi, chiediamo anche noi di poter essere accolti come osservatori silenziosi tra quelle mura, con commossa gratitudine e contemplativa consapevolezza di quale intimità stiamo "invadendo".

Quanta tenerezza nel ritrovarsi tra amici, prima dell'esultanza chiassosa della folla che ti accoglierà a Gerusalemme. Quali discorsi tra voi, ti sarai fatto raccontare le vicende ultime della vita di quella famiglia. Lazzaro avrà condiviso con te il clamore scatenatosi a causa del suo essere stato riportato alla vita; Marta certamente ti avrà rimproverato affettuosamente per non aver avisato che saresti arrivato da loro per cena; Maria avrà subito messo in un angolino il suo piccolo sgabello, pronta ad ascoltare affascinata le tue parole, parole che sempre toccano il cuore nel profondo.

Avrete scherzato in modo fraterno tra di voi, avrai raccontato loro il procedere della tua missione, e, sicuramente, come con i tuoi apostoli, avrai condiviso con loro la tua sofferenza per quanto di lì a poco avresti dovuto affrontare. L'atmosfera sarà diventata pesante, un silenzio denso di gravità e di amore ad un tempo. E poi, quel gesto tanto inaspettato di Maria. Si sarà alzata improvvisamente per prendere, tra le cose preziose della casa, un vasetto di olio di nardo e, sotto gli occhi increduli di tutti, te lo ha versato sui piedi. Con una tenerezza infinita, ha iniziato a massaggiarti e ad asciugarti con i suoi stessi capelli. Che atto disdicevole per quei tempi, eppure tu l'hai lasciata fare, non ti sei scandalizzato, anzi, hai permesso che compisse quel gesto di intenso amore verso la tua persona e l'hai anche lodata. Il vociare iniziale si sarà perso nella intensità di quel profumo e nella gravità del tuo sguardo, divenuto improvvisamente serio e profondo, immerso in quello che da lì a poco sarebbe accaduto. Lazzaro avrà delicatamente, ma anche con solidità posato la sua mano sulla tua spalla, stringendola con affetto profondo; Marta avrà cercato di riportare un'atmosfera più leggera servendoti il tuo dolce preferito e Maria avrà distolto per un attimo lo sguardo dai tuoi occhi per nascondere la propria commozione. Nell'aria si respira il calore di quest'amicizia intensa che vi unisce, lo scorrere del tempo in quella sera sembra essere diventato eterno e ogni singolo istante è Kayros, è tempo di grazia, tempo prezioso che lascia segni indelebili nei cuori di tutti i presenti.

Betania, per te Gesù, è Kayros!

E poi, a fine serata, i saluti. L'abbraccio intenso con Lazzaro, nessuna parola, solo uno sguardo profondo e denso. Le carezze benedicienti sui volti di Marta e Maria, con affetto grato e commosso, avrai loro raccomandato di volersi bene e di prendersi cura di Lazzaro. Il bacio sincero di saluto (e di addio) di quei tre amici avrà dato al tuo cuore quel calore necessario a riprendere risolutamente il cammino verso la tua ora, verso quell'ultimo bacio che tutt'altro effetto avrebbe causato.

Ecco, lasciamo che il silenzio cali su quella notte, mentre silenzioso ritorni verso Gerusalemme ...

Lasciamo risuonare la Parola.

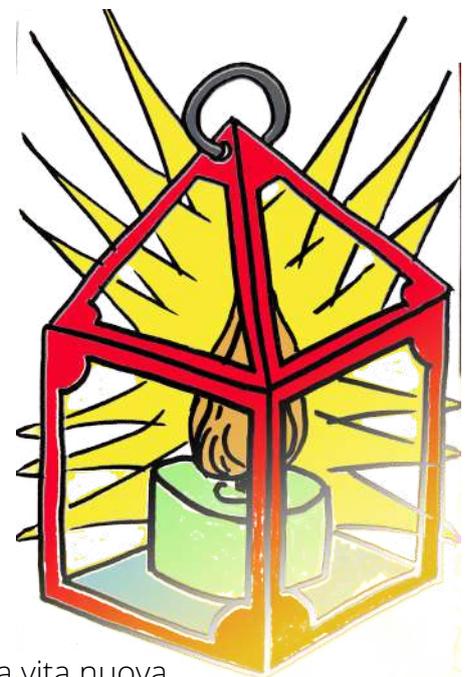
- Quali sono i luoghi e le relazioni in cui ti senti a casa?
- In quali momenti senti il bisogno di una Betania in cui vivere il Kayros nella tua vita?

IL MONASTERO: NUOVA BETANIA

Nuova Betania per ciascuna sorella perché luogo di incontro con il Maestro, incontro intimo e personale. Spazio sacro in cui ogni clarissa cerca il Suo Sposo e Amico ed, ancor prima, è da Lui cercata ed amata. Un luogo in cui la Parola è viva e, nel silenzio della contemplazione, apre all'intimità ed alla profondità del Mistero di Dio. E' il luogo in cui il soffio dello Spirito permette di assaporare la carezza della grazia e dell'essere chiamata per nome.

Nuova Betania per la comunità tutta. Luogo di relazioni forti in cui il cammino di ciascuna è inscindibilmente intrecciato con quello di tutte le altre sorelle. La fatica della fraternità permette quell'ascesi e quello svuotamento di sé per lasciare spazio a Cristo e vivere insieme l'essere rigenerate a vita nuova.

Nuova Betania per tutti i pellegrini. Tutti coloro che chiedono ospitalità o vi giungono in cerca di un po' di silenzio e preghiera. Un luogo sempre aperto e disponibile in cui riscoprire se stessi, in cui poter ascoltare la voce del Maestro ed incontrarlo personalmente nell'intimo del proprio cuore.



...
la Tua Parola Signore è lampada ai miei passi

CLAUSURA OGGI, PERCHE'?



Ho sempre pensato alla vita religiosa come ad una scelta triste poiché “riservata” a coloro che non avevano grandi opportunità. Ho fatto dunque esperienza del detto “fai attenzione a come pensi e a come parli, perché può trasformarsi nella profezia della tua vita”.

Sono suor Maria Barbara, ho 33 anni, e dal primo settembre 2013 - entrando in monastero - ho “ufficialmente” permesso a Gesù di essere il Signore della mia vita! Quello che ha compiuto ha superato abbondantemente ogni aspettativa, e mettere nero su bianco l'esperienza vissuta suscita in me un profondo senso di gratitudine e commozione per quanto ha pensato e operato a mio favore.

Dopo essermi laureata ho iniziato a

lavorare per un'azienda turistica italiana viaggiando assiduamente per circa due anni. Il successo, il denaro, la posizione sociale, il soddisfacimento dei miei bisogni personali, avevano iniziato ad avere la prevalenza a scapito dell'amore della mia famiglia, delle amicizie, del fidanzamento, persino a scapito della parte migliore di me stessa. Agli occhi del mondo avevo tutto quello che una ragazza di 25 anni poteva desiderare, eppure l'inquietudine e la malinconia bussavano frequentemente alla porta della mia coscienza rivelandomi la nostalgia della Verità che mi spingeva a cercare – continuamente e affannosamente – la perla preziosa mancante. Ero piena di domande alle quali non riuscivo a dare risposte soddisfacenti. Ma proprio mentre attraversavo questo turbinio interiore giunge l'invito grazie al quale è iniziata la grande metamorfosi: Valentina, mia sorella, mi propone di partecipare con lei al cammino dei 10 comandamenti guidato, a Roma, da don Fabio Rosini. Era giunto il mio momento e lo attesta il fatto che sono stata liberata da un oggettivo impedimento: ero infatti solita viaggiare molto trascorrendo lunghi periodi fuori casa. A distanza di una settimana - dalla proposta di mia sorella - il mio datore di lavoro mi comunica – non era mai successo prima! – che per necessità aziendali il tour per l'Italia veniva sospeso per almeno 6/8 mesi e veniva richiesta la mia presenza “stabile” alla sede di Roma Trastevere. Quante lacrime ho versato dinanzi a quella notizia! Sospendere le trasferte significava perdere l'aspetto più entusiasmante di quel lavoro. Eppure, è stato proprio grazie a ciò che ho avuto l'opportunità di iniziare i miei incontri settimanali con Gesù.

Non dimenticherò mai l'arrivo alla sala Tiberiade del Seminario Romano: ben 1.200 giovani, dai 18 ai 35 anni, riuniti per ascoltare un sacerdote parlare di Cristo. Ho subito compreso che qualcosa di grande mi attendeva e quante lacrime amare ho versato quella sera! Ogni parola pronunciata da don Fabio era come spada affilata; vivevo totalmente altro rispetto a quanto annunciava eppure – nonostante questo comportasse una spogliazione molto faticosa – il mio cuore riconosceva che era tutto incredibilmente vero! Alla luce di Cristo, per la prima volta nella mia vita, le grandi domande iniziavano a trovare risposta, iniziavo a intravedere il valore aggiunto presente - anzitutto - nel recupero della mia vera e piena identità. Il coinvolgimento è stato da subito altissimo: il mio cuore era spalancato e incredibilmente docile al punto che l'appuntamento del lunedì sera era l'evento più atteso di

tutta la settimana. Non esisteva altro che riuscisse a distogliermi. Scoprivo lunedì dopo lunedì un Gesù che si fa mendicante, che è capace di aumentare l'altro, di farlo crescere, e soprattutto che dona gli strumenti necessari per entrare in contatto in profondità con l'arsura dell'anima, con la natura profonda del proprio desiderio di felicità, di verità e di bene. Avevo trovato la fonte alla quale attingere per dissetare di giusto contenuto l'umanità donatami che scopriva - a quel punto - nel coraggio e nella speranza, due preziose alleate perché finalmente colme della presenza di Gesù.

Chiaramente più don Fabio annunciava la Via, la Verità e la Vita, più desideravo riconciliarmi con Dio mediante la confessione sacramentale e l'Eucaristia che vivevo, adesso, con piena consapevolezza: non più una norma prescritta ma un desiderio autentico di incontro con Colui che ha compiuto l'atto più incisivo in tutta l'avventura umana, l'uomo più conosciuto nella storia ... Gesù!

Un'altra tappa essenziale è stata quella di iniziare a discernere la metamorfosi profonda che stava avvenendo in me attraverso la direzione spirituale che è stata un'ulteriore conferma che nessuno si salva da solo, e proprio in questa fase risuonavano forti in me due domande: che giova guadagnare il mondo intero se perdo la mia anima? E ancora ... e se Dio davvero mi chiedesse di consacrarmi?

Il 15 giugno 2013 ho conosciuto per la prima volta la comunità monastica alla quale oggi appartengo e quella notte trascorsa in Adorazione Eucaristica ha dissolto le ultime paure che ancora mi impedivano di consegnarmi definitivamente al punto tale che - dopo pochi giorni - mi sono licenziata per essere totalmente di Gesù! Non dimenticherò mai il senso di libertà che ho provato uscendo dall'ufficio che era stato sì espressione di importanti traguardi ma anche di tutte quelle idolatrie che mi avevano scissa. La prima azione? Entrare in una chiesa e porre ai piedi di Maria i fiori (ricevuti da colleghe e datori di lavoro) come segno di affidamento e di richiesta: divenire pienamente Donna come lei, e svuotare poi - arrivando a casa - gli armadi colmi della vanità e delle logiche del mondo.

Il 1 settembre 2013 sono entrata in monastero totalmente ignara di questa nuova vita, eppure - a distanza di quasi otto anni - sono definitivamente sposa di Cristo e posso annunciare che non sono mai stata così felice e così me stessa come lo sono ad oggi. La vita contemplativa? Rappresenta il paradigma attraverso il quale sono passata dall'autoaffermazione al far parte del gruppo dei "pescatori di uomini" ai quali viene chiesto di essere collaboratori per la vita del mondo intero. La contemplazione mi aiuta a capire - giorno dopo giorno - che è richiesta la trasformazione del pensiero e delle abitudini per entrare nella verità di chi siamo tenendo sempre davanti agli occhi che siamo esseri in divenire ma che la differenza è data dalla risposta, dalla prontezza di lasciare il bello per aderire al più bello e questo può avvenire solo credendo che limiti e debolezze divengono espressione di vittoria solo in Gesù: "non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati".

sr Maria Barbara

CHI NON HA UNA TENDA NELLA PROPRIA CASA?

Da oggi in poi, ogni volta che ne guarderai una, ricordati che:

IL SEGNO

- Puoi scegliere di avere un luogo tutto tuo, un angolino della tua casa, in cui incontrare Dio e dialogare con Lui

- Se anche non avessi un luogo fisico, nel segreto del tuo cuore avrai sempre uno spazio intimo in cui gli unici due ospiti ammessi siete tu e Dio



Il cuore nascosto del mondo



CLAUSURA LIVE

Si pregano i Signori passeggeri di allacciare le cinture e di visualizzare l'uscita di emergenza più vicina alla propria postazione! Sta per iniziare un avvincente viaggio nei meandri delle sinapsi e dei battiti cardiaci di un'aspirante monaca all'interno del Monastero delle Clarisse Eremitte di Fara in Sabina! Solo in caso di stretta necessità e di contenuti troppo forti, si prega di indossare il salvagente, la maschera dell'ossigeno e di abbandonare l'abitacolo! Il comandante augura a tutti un buon viaggio!

Eccomi! Sono Marcella, pugliese e tarantina doc! Personalità esuberante, voglia di vivere alle stelle, energia altamente contagiosa, recidività a sognare in grande, gioia pura dello stare insieme, instancabile per le vie del mondo!

Sono Aspirante in questo Monastero da più di 6 mesi e ancora chi mi conosce

mi chiede: "ma da dove hai preso questa decisione? Come ti collochi tu all'interno di un Monastero? Non potresti fare maggiormente del bene stando in mezzo alla gente?"

Voglio raccontarvelo attraverso un mio disegno, anche se già credo parli da solo!

La Clausura nell'immaginario comune (e anche nel mio, sino a poco tempo fa) ci porta subito a pensare ad una fuga dal mondo e ad una specie di "reclusione".

Ebbene, nelle connessioni del mio cervello e nel battito del mio cuore, la scelta del Monastero e di una vita contemplativo claustrale (eremitica), invece, profuma di infinito, di mondo, di strade e incontri senza distanze.

Eh sì, ho sempre cercato di mettermi a servizio di quante più persone possibili, grazie anche al mio essere scout da una vita, ma poi ho dovuto fare i conti con il senso di impotenza che ti ricorda che Dio esiste e non sono io!

E allora? Destinata all'infelicità per sempre?

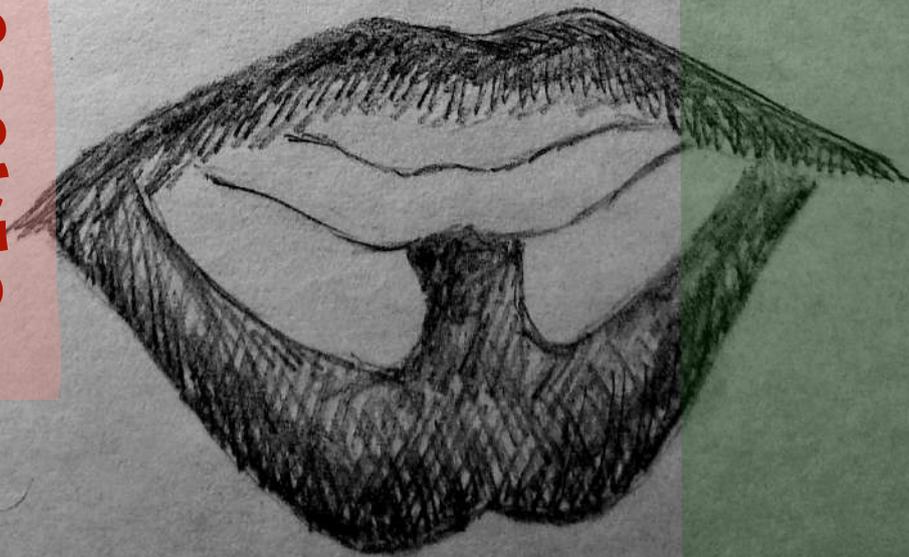
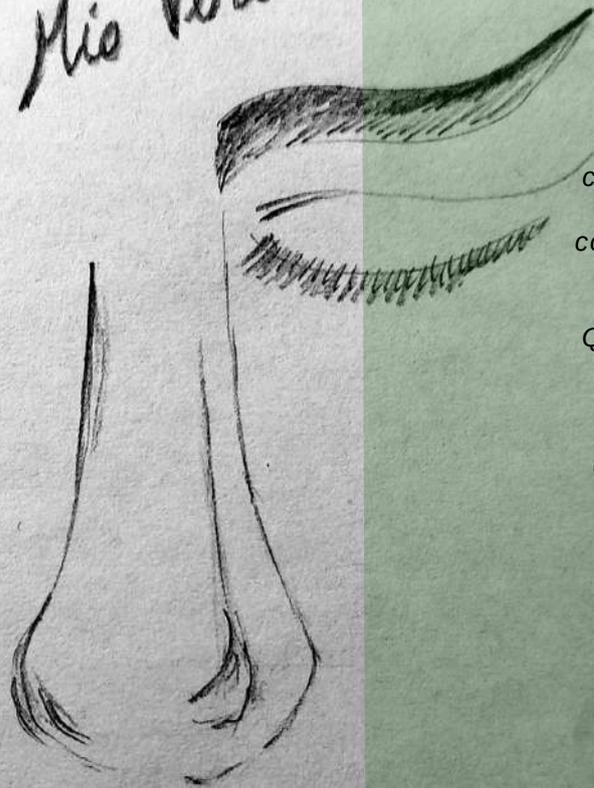
No! Assolutamente no! La preghiera: quale grande meraviglioso dono! La preghiera ti permette di arrivare ovunque e a chiunque. Senza impedimenti di tempo e di spazio. La preghiera ti permette di essere ovunque e accanto a chiunque, non secondo il tuo limitato e parziale modo di vedere e leggere il bene di una persona o di una situazione, ma secondo il Cuore di Dio! Che meraviglia! Chi meglio di Dio conosce chi siamo, quali desideri abbiamo nel cuore e qual è la nostra vera felicità! E allora... in quale modo posso dedicare tutto il mio tempo disponibile e ogni mio singolo respiro alla preghiera?

In Monastero! Ebbene sì! Eccolo che in questo modo il Monastero, altro che luogo di fuga, altro che luogo di chiusura! Si spalancano tutte le porte, le finestre e si abbattono tutte le barriere! Il Monastero e la clausura sono un cuore sempre pulsante su tutto il mondo! Anzi, dirò di più, il Monastero è il cuore nascosto del mondo! Il cuore orante che, nel silenzio e nella contemplazione, fa soffiare il vento dello Spirito per rendere nuove tutte le cose!

Marcella

ASPIRANTE

Signore,
alla luce del Tuo Volto,
rivelami il Mio Vero Volto!



SR. LOREDANA

NOVIZIA

Sono Loredana, novizia nelle Clarisse Eremitte di Fara Sabina. Sono entrata in monastero nel 2016. Non sapevo esistesse la clausura, per me era cosa d'altri tempi. L'ho scoperta casualmente guardando un programma televisivo ed è stato amore a prima vista. Quando ho fatto esperienza dell'Amore di Dio, l'unica cosa importante per me era ricambiare questo amore. Cresceva dentro di me il bisogno di silenzio e di preghiera. E' stato come se Dio mi chiedesse di ridonargli tutto. E' Lui che ha messo nel mio cuore il desiderio di consacrarmi nella vita contemplativa ed essere preghiera per la mia famiglia e per i non credenti
Quando incontri l'Amore, non ti appaga più niente, desideri un rapporto totalizzante con Gesù.
Perché ho scelto la clausura? La domanda giusta dovrebbe essere PER CHI ho scelto la clausura? Per Gesù!
Lui è la mia vita e la mia gioia.

SR. EMANUELA

NOVIZIA

Sono sr. Emanuela ho 38 anni.
Vengo da Pistoia in Toscana.
L'ultimo lavoro prima di entrare in Monastero è stato nell'agriturismo di famiglia.
Sono novizia nel Monastero delle Clarisse eremite di Fara in Sabina.
Scegliendo questo Monastero in partenza più per la sfaccettatura eremitica che clariana (anche se di spirito francescano) desideravo inoltrarmi in un cammino con Dio che avesse come miglior amico il silenzio.
Come i mulini ad acqua di una volta vedo la clausura vissuta come un raccoglitore delle acque divine e dispensatore di pace in un mondo fatto di una vita rumorosamente frenetica.
La clausura è custodia.

CHIAMATI ALLA



L'esperienza del "VIENI E VEDI"

L'esperienza del VIENI & VEDI è rivolta alle giovani ragazze in discernimento vocazionale e dona la possibilità di vivere insieme alla nostra comunità monastica un periodo - la cui durata sarà concordata insieme - grazie al quale sperimentare se è questa la quotidianità e la spiritualità che Dio ha pensato per te. Si tratta di un'esperienza vissuta nel massimo rispetto e senza nessun tipo di vincolo.



RESPONSABILE VOCAZIONALE: SUOR BARBARA 380.7937055

Un video per riflettere ...



Che cosa è la clausura?

canale Monastero Clarisse Eremita

https://youtu.be/tGFL_WTgrfQ



Hai il colmo di domande?

Com'è il Volto di Dio?

Come posso essere felice?

Come si fa a trovare la pace del cuore?

Che senso ha correre dietro a mille impegni durante tutta la vita?

Come si fa a diventare Santi?



*"In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità;
è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate;
è Lui la bellezza che tanto vi attrae;*

*è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare.
E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande"*

(Giovanni Paolo II - Tor Vergata - GMG 2000)

GIOVANI E VOCAZIONE

VIAGGIO NELLE FONTI FRANCESCANE

**SAN FRANCESCO SCRIVE UNA REGOLA
PER I FRATI CHE VOLEVANO VIVERE NEI
ROMITORI (EREMI)**

“I FRATELLI CHE VOGLIONO CONDURRE VITA RELIGIOSA NEGLI EREMI, SIANO TRE O AL MASSIMO QUATTRO. DUE DI LORO FACCIANO DA MADRI ED ABBIANO DUE FIGLI O ALMENO UNO. I DUE CHE FANNO DA MADRI COPRONO IL RUOLO DI MARTA, MENTRE I DUE FIGLI COPRONO QUELLO DI MARIA. AVRANNO A DISPOSIZIONE UN AMBIENTE APPARTATO, NEL QUALE A CIASCUNO SARÀ RISERVATA UNA CELLA DOVE PREGARE E RIPOSARE.

OGNI GIORNO, DOPO IL CALAR DEL SOLE, RECITINO COMPIETA. OSSERVINO CON CURA IL SILENZIO. DICANO LE ORE E SI ALZINO PER IL MATTUTINO, «CERCHINO PRIMA DI TUTTO IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA» (MT 6,33). RECITINO L'ORA DI PRIMA NEL TEMPO DOVUTO, E DOPO TERZA ESCANO DAL SILENZIO, E POSSANO PARLARE E RECARSÌ DALLE LORO MADRI. E QUANDO LORO PIACERÀ, POTRANNO CHIEDERE AD ESSE L'ELEMOSINA, COME PICCOLI POVERI, PER AMORE DEL SIGNORE DIO. POI RECITERANNO SESTA E NONA E, ALL'ORA CONVENUTA, DIRANNO IL VESPERO.

NEL LUOGO RECINTATO DOVE ABITANO, NON SIA PERMESSO AD ALCUNA PERSONA DI ENTRARE, LÌ NEMMENO PRENDANO I PASTI. I FRATELLI CHE FANNO DA MADRI S'IMPEGNINO A TENER LONTANA QUALUNQUE PERSONA E, IN OBBEDIENZA AL LORO MINISTRO, CUSTODISCANO I LORO FIGLI DA QUALSIASI CONTATTO CON ESTRANEI, IN MODO CHE NESSUNO POSSA PARLARE CON LORO. I FIGLI, A LORO VOLTA, NON PARLINO CON NESSUNO, ECCETTUALE LE LORO MADRI E IL MINISTRO E CUSTODE, QUANDO A QUESTO PIACCIA RECARSÌ A VISITARLI CON LA BENEDIZIONE DI DIO.

DI QUANDO IN QUANDO, I FIGLI SI ASSUMANO IL COMPITO DI MADRI, SEGUENDO IL TURNO CHE PAIA LORO OPPORTUNO ADOTTARE. E S'IMPEGNINO A OSSERVARE CON OGNI DILIGENZA LE DIRETTIVE STABILITE SOPRA.”

LO SAPEVI CHE?

LASCIAMOCI INTERROGARE DAL TESTO

- **IN QUALE MODO CIASCUNO DI NOI PUO' ESSERE "MADRE" PER COLORO CHE INCONTRIAMO NEL NOSTRO QUOTIDIANO?**
- **IN QUALE MODO VIVO LE MIE RELAZIONI? QUANTO POSSO DEFINIRMI IN MODALITA' "MARIA" E QUANTO "MARTA"?**



Dalla Vita Monastica:

Proposte

per Catechisti, Educatori e Capi Scout

NASCONDIMENTO:

UN TEMPO DI GRAZIA PER RIENTRARE DENTRO SE STESSI

La Canzone



C'è tempo

(Ivano Fossati - Fiorella Mannoia)

Dicono che c'è un tempo per seminare
E uno che hai voglia ad aspettare
Un tempo sognato che viene di notte
E un altro di giorno teso
Come un lino a sventolare
C'è un tempo negato e uno segreto
Un tempo distante che è roba degli altri
Un momento che era meglio partire
E quella volta che noi due era meglio parlarci
C'è un tempo perfetto per fare silenzio
Guardare il passaggio del sole d'estate
E saper raccontare ai nostri bambini quando
È l'ora muta delle fate
C'è un giorno che ci siamo perduti
Come smarrire un anello in un prato
E c'era tutto un programma futuro
Che non abbiamo avverato
È tempo che sfugge, niente paura
Che prima o poi ci riprende
Perché c'è tempo, c'è tempo c'è tempo, c'è tempo
Per questo mare infinito di gente
Dio, è proprio tanto che piove
E da un anno non torno
Da mezz'ora sono qui arruffato
Dentro una sala d'aspetto
Di un tram che non viene
Non essere gelosa di me
Della mia vita
Non essere gelosa di me
Non essere mai gelosa di me

La Parola

- Matteo 6,6
- Matteo 14,23
- Qoelet 3,1-9

La Preghiera



TROVA IL TEMPO...

MADRE TERESA DI CALCUTTA

Il video



Regalati 5 minuti! - canale Monastero Clarisse Eremita

<https://youtu.be/8Tzdh7VyREY>

C'è un tempo d'aspetto come dicevo
Qualcosa di buono che verrà
Un attimo fotografato, dipinto, segnato
E quello dopo perduto via
Senza nemmeno voler sapere
come sarebbe stata
La sua fotografia
C'è un tempo bellissimo, tutto sudato
Una stagione ribelle
L'istante in cui scocca l'unica freccia
Che arriva alla volta celeste
E trafigge le stelle
È un giorno che tutta la gente
Si tende la mano
È il medesimo istante per tutti
Che sarà benedetto, io credo
Da molto lontano
È il tempo che è finalmente
O quando ci si capisce
Un tempo in cui mi vedrai
Accanto a te nuovamente
Mano alla mano
Che buffi saremo
Se non ci avranno nemmeno
Avvisato
Dicono che c'è un tempo per seminare
E uno più lungo per aspettare
Io dico che c'era un tempo sognato
Che bisognava sognare

Le Domande

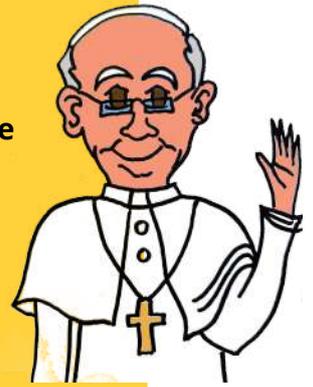
- Quali parti del testo della canzone ti colpiscono maggiormente e perché?
- Riesci a vivere il tempo presente pienamente o sei incastrato nel passato o proiettato su quello che dovrai fare in futuro?
- Stare da solo con te stesso ti spaventa oppure ti affascina? Perché?

Il gesto

- Dedicati, anche solo, 5 minuti per stare con te stesso in silenzio. Ascolta il tuo corpo, il tuo respiro, prova a fare silenzio, lasciando fuori i mille pensieri quotidiani

Carissime sorelle contemplative, che ne sarebbe senza di voi della Chiesa e di quanti vivono nelle periferie dell'umano e operano negli avamposti dell'evangelizzazione? La Chiesa apprezza molto la vostra vita interamente donata. La Chiesa conta sulla vostra preghiera e sulla vostra offerta per portare gli uomini e alle donne del nostro tempo la buona notizia del Vangelo. La Chiesa ha bisogno di voi!

Non è facile che questo mondo, per lo meno quella larga parte di esso che obbedisce a logiche di potere, economiche e consumistiche, comprenda la vostra speciale vocazione e la vostra missione nascosta, eppure ne ha immensamente bisogno.



Come il marinaio in alto mare ha bisogno del faro che indichi la rotta per giungere al porto, così il mondo ha bisogno di voi.

Siate fari, per i vicini e soprattutto per i lontani.

Siate fiaccole che accompagnano il cammino degli uomini e delle donne nella notte oscura del tempo.

Siate sentinelle del mattino che annunciano il sorgere del sole.

Con la vostra vita trasfigurata e con parole semplici, ruminare nel silenzio, indicateci Colui che è via, verità e vita, l'unico Signore che offre pienezza alla nostra esistenza e dona vita in abbondanza.

Costituzione Apostolica
Vultum Dei Quaerere. Sulla vita contemplativa femminile
(22/07/2016) - n.6

La clausura evoca dunque quella cella del cuore in cui ciascuno è chiamato a vivere l'unione con il Signore. Accolta come dono e scelta come libera risposta di amore, essa è il luogo della comunione spirituale con Dio e con i fratelli e le sorelle, dove la limitazione degli spazi e dei contatti opera a vantaggio dell'interiorizzazione dei valori evangelici. Le comunità claustrali, poste come città sul monte e lucerne sul lucerniere, pur nella semplicità della loro vita, raffigurano visibilmente la meta verso cui cammina l'intera comunità ecclesiale che, «ardente nell'azione e dedita alla contemplazione», avanza sulle strade del tempo con lo sguardo fisso alla futura ricapitolazione di tutto in Cristo, quando la Chiesa «col suo Sposo comparirà rivestita di gloria», e Cristo «consegnerà il Regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza [...] perché Dio sia tutto in tutti». A queste carissime Sorelle va, pertanto, la mia riconoscenza con l'incoraggiamento a rimanere fedeli alla vita claustrale secondo il proprio carisma.



Esortazione Apostolica Post-Sinodale di Papa Giovanni Paolo II
Vita Consecrata (25/03/1996) - n. 59



Dalle nostre Cronache ...

Desideriamo raccontarvi le tappe formative che stanno accompagnando la nostra comunità in questi primi mesi del 2021. Interpellate dall'esortazione di papa Francesco ad avere uno sguardo di custodia e di cura verso tutto il creato e, poi, dallo specifico del carisma francescano/clariano in tal senso, nella prima metà di gennaio, la Madre ha avviato degli incontri "in famiglia" dell'Enciclica Laudato si'. Dinanzi al documento pontificio ci stiamo interrogando e confrontando sulla situazione del nostro pianeta, cercando di individuare piccole e grandi azioni da porre in atto per essere concretamente impegnate sia nelle scelte di vita quotidiana della comunità, sia come testimonianza e occasione di sensibilizzazione su queste tematiche. Dal mese di marzo, inoltre, abbiamo avviato un percorso di formazione più approfondito con fra Francesco Zecca, Coordinatore dell'Ufficio Generale per Giustizia, Pace ed Integrità del Creato dei Frati Minori. Nel primo incontro, dopo una presentazione della situazione mondiale, da un lato sconcertante, dall'altro sfidante, ci sono state illustrate



**Monastero Clarisse Eremita
Fara Sabina (Rieti)**

ADOTTA ANCHE TU UN ATTREZZO DA LAVORO

· AIUTACI A CURARE LA PARTE DI CREATO CHE
IL SIGNORE HA AFFIDATO AL NOSTRO MONASTERO
PERCHÉ ANCHE TU POSSA IMMERGERTI IN ESSA PER ASCOLTARE
IL SILENZIO E LA VOCE DI DIO QUANDO VERRAI A TROVARCI ·



Ci servirebbero:

- guanti da lavoro
- rastrelli
- pale
- picconi
- segacci da potatura
- cesoie
- roncola
- troncarami
- tagliaerbe
- carriole
- innaffiatoi
- zappe
- forconi
- scope da esterni
- vanghe
- forbici da giardinaggio
- occhiali da lavoro
- decespugliatore

· SE TI VA DI FARE UN'OPERA DI CARITÀ, PUOI:

• FARCI DONO DI UN ATTREZZO A TUA SCELTA SPEDENDO DIRETTAMENTE A:
MONASTERO CLARISSE EREMITA, VIA IV NOVEMBRE, 1 - 02032 FARA SABINA (RIETI)

• CONTRIBUIRE CON UNA TUA PICCOLISSIMA OFFERTA ATTRAVERSO BONIFICO:
INTESTATO A: MONASTERO CLARISSE EREMITA FARA SABINA
IBAN: IT82T0200873622000400309704
CAUSALE: ADOTTA UN ATTREZZO DA LAVORO

**Ti ringraziamo di cuore
e il Signore ti benedica!**

**AIUTACI A VIVERE
LO SPIRITO DELLA
LAUDATO SI'**



Dalle nostre Cronache ...

le tantissime iniziative che già sono state progettate dall'Ufficio: è davvero stimolante vedere come la vita consacrata sia forza generativa di bellezza per il mondo.

Infine, ci è stata fatta la proposta dei Patti per la Laudato sì: una modalità tutta francescana per rimboccarsi le maniche e realizzare un progetto concreto che serva a promuovere l'Ecologia Integrale dell'Enciclica e, condiviso in rete, possa diventare miccia di ulteriori azioni. Unanimi desideriamo rendere il Monastero un luogo in cui, chiunque passi, possa respirare e sperimentare un'aria differente: non più la cultura dello scarto che predomina nel mondo, bensì la cultura della custodia e della cura che nel silenzio e nella preghiera trova la radice profonda di uno sguardo contemplativo e materno su tutto il creato e le creature. Un Monastero che sia - e al contempo aiuti i propri ospiti a essere altrettanto - "esperto di umanità"! Distante dalle logiche imperanti dell'individualismo, dello scarto, della voracità, della rincorsa del "tutto e subito", proponendo e vivendo relazioni ecologiche che non si accontentano di contatti e connessioni virtuali, sperimentando il silenzio come grembo che permette all'altro di vivere, di esprimersi, di essere autenticamente se stesso, riassaporando un tempo lento in cui l'incontro con l'altro avviene in punta di piedi e nella consapevolezza del Mistero che lo abita. Altre tappe significative del nostro percorso formativo:

- per la settimana per il dialogo ebraico-cristiano abbiamo scelto due momenti di approfondimento: il 17 gennaio 2021 la conferenza trasmessa online dalla Sala Quadrivium della Diocesi di Genova sul libro della Scrittura "Il Qoelet"; il secondo appuntamento è stato con fra Simone Castaldi: "Francesco, Uomo libero. Tracce di Ebraismo nel Santo di Assisi".
- Il 19 gennaio 2021, siamo state invitate come comunità a partecipare ad una conferenza online tenuta da Padre Marko Rupnik sul tema "Francesco e Chiara, oggi": presentati come uomo e donna redenti, come figlio e figlia amati dal Padre.
- Un altro importante percorso formativo per tutta la fraternità - e che ci accompagnerà tutti i martedì fino a maggio - è il Corso Interdisciplinare per la vita Consacrata dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum: "Generare Comunione ed essere Comunità". Le tematiche affrontate aiutano a innescare un percorso di crescita umana e spirituale per divenire anzitutto donne - e poi consacrate - in grado di generare comunione anzitutto nella propria fraternità di appartenenza.
- Appuntamento mensile è invece quello condotto da Padre Pietro Maranesi e organizzato dalla comunità delle Clarisse di San Severino nelle Marche. "Alla Sequela del Signore con Francesco : lettura continua della Regola Non Bollata".

**"NON HO MAI INSEGNATO NULLA AI MIEI STUDENTI;
HO SOLO CERCATO DI METTERLI NELLE CONDIZIONI
MIGLIORI PER IMPARARE"
ALBERT EINSTEIN (SCIENZIATO)**



Dalle nostre Cronache ...

Si tratta di un ritorno al punto di partenza per mantenere vivo l'entusiasmo del nostro carisma che ancora dopo 8 secoli è vivo e vivificante.

- Sempre in questa prospettiva uniamo anche l'approfondimento sulla figura e la storia di San Francesco attraverso gli incontri sul canale Youtube "La Barba di Aronne" proposti da fra Simone Castaldi dal titolo: "Io sono Francesco". Si tratta di un percorso biografico sul Santo di Assisi che emerge in tutta la sua determinazione e radicalità evangelica.
- Un'altra occasione speciale è emersa dalla Mostra virtuale "Chi è l'uomo della Sindone'" offerta dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum nella settimana che va dal 22 al 28 marzo 2021 e magistralmente presentata da p. Nicola Tovagliari, Prof. Assistente di Teologia. È stato un momento di alta contemplazione del Mistero dell'incarnazione, passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo dispiegato paradossalmente attraverso il più alto linguaggio scientifico.
- Riservato invece alla Madre e suor Barbara il "Diploma biennale in psicopedagogia e formazione per la vita consacrata" presso l'Ateneo Regina Apostolorum: diverse aree tematiche - teologia, psicologia, pedagogia, diritto canonico. L'emergenza formativa è ad oggi un punto focale per la rinascita della vita consacrata: chiamate ad accogliere l'identità delle anime che Dio pone sul nostro cammino in una continua tensione tra libertà e continuità, tra coraggio e autenticità di cuore, per accogliere le sfide – che sono al contempo opportunità – colme di doni e di fragilità di cui non è possibile spogliarsi. Interessante a tal proposito notare come questo filo rosso abbia ampiamente condotto anche
- La settimana formativa guidata da Don Marco Vitale per i monasteri della nostra Federazione. Riconoscendo sempre che è lo Spirito di Dio l'agente principale e noi strumenti al Suo servizio, don Marco è stato fermo nell'affermare continuamente la grande responsabilità consegnataci: chiamate ad essere mistagoghe nei confronti delle anime che tentano di partecipare – insieme a noi - a quella che è l'avventura più esaltante che ogni uomo è deputato a compiere ... il suo viaggio verso l'Assoluto. Noi religiose - mentre attendiamo alla nostra personale santificazione - siamo a servizio della chiesa e del mondo, ma tale servizio è vivo e vivificante solo se eleva l'umano al divino. Il cristianesimo non è la sostituzione dell'uomo; la base è sempre umana e ognuno si realizza in Dio quando la propria persona è unita a Lui. Gesù vive le sue emozioni non le nasconde. Compie azioni visibili e concrete per dimostrare il suo amore e chiede che venga fatto altrettanto: "vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi."

**"NON IMPARARE PER LA SCUOLA, MA PER LA VITA"
SENECA (FILOSOFO)**





Dalle nostre Cronache ...

Ecco perché l'impegno umano e spirituale del portare avanti il nostro divenire richiede un allenamento costante che è garantito dallo sviluppo della coscienza e dunque dalla capacità nell'avere una sempre maggiore consapevolezza del proprio mondo interiore. Amare è la cosa più complicata proprio perché richiede di stare bene; non è possibile amare Dio e il prossimo se non amiamo noi stessi. È questione di dignità, di prendersi sul serio; è questione di rispetto alla propria chiamata in quanto imago Dei, e don Marco tutto questo ce l'ha ricordato con estrema forza e bellezza.

Il nostro artigianato



**Segnalibri con
sughero
(personalizzati)**



**Quadretti su tela in
stile francescano**



**Komboskini
per la preghiera
del cuore**



**Quadretti in forex
con San Francesco e
Santa Chiara**



Marmellate e Liquori



Olii essenziali

**PER INFORMAZIONI, CONTATTARE
SR BARBARA AL 380.7937055**

IL LAVORO

Rappresenta una componente importante perché siamo chiamate a vivere in modo solidale con gli altri fratelli prolungando l'opera della creazione ed esaltando i talenti che il Creatore ci ha donato. Realizziamo:

- bomboniere,
- cucito,
- icone,
- oli essenziali (per viso, capelli, corpo, insonnia, ansia, e necessità varie)
- komboskini,
- lavori su legno,
- rosari
- prodotti gastronomici (dolci vari, liquori, marmellate, salse per formaggi, miele, e molto altro ancora)

La produzione è interamente artigianale ed è possibile effettuare richieste durante tutto l'anno concordando anticipatamente.

INOLTRE

TURISMO
ESPERIENZIALE

WEEKEND MONASTICO
WEEKEND EREMITICO
WEEKEND "LAUDATO SII"

Se vuoi fare una donazione al nostro Monastero



Bonifico su c/c bancario

UNICREDIT BANCA DI ROMA - Filiale 30140 FARA SABINA - PASSO CORESE
N° C/C 000400309704

Intestato a: Monastero Clarisse Eremite - Fara in Sabina (RI)

IBAN: IT82T0200873622000400309704

Versamento su c/c postale

c/c n. 000014826028

Intestato a: Monastero Clarisse Eremite - Fara in Sabina (RI)

Visita il nostro sito:



[HTTP://WWW.CLARISSEREMITE.COM/](http://www.clarisseremite.com/)

e iscriviti alla nostra newsletter:



Seguici su:



CLARISSEREMITE FARA SABINA

CLARISSEREMITE



Iscriviti al canale:



MONASTERO CLARISSEREMITE

Contattaci:

clarisse.farasabina@libero.it



FORESTERIA



SR CRISTINA - 334.1732880

BATTESIMI, COMUNIONI ED EVENTI



SR DANIELA - 329.6061580

ESPERIENZA VOCAZIONALE E VISITE GUIDATE



SR BARBARA - 380.7937055

